

L'INCONTRO IL PROFESSOR SETTIS ALLA VILLA DI CORLIANO CON L'ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE

Una «cultura della cultura» per avere futuro

«NIENTE cultura, niente futuro». E' il titolo della conferenza che il professor Salvatore Settis (foto a sinistra) ha tenuto nei giorni scorsi alla villa di Corliano su invito del Comune di San Giuliano (nell'ambito del Settembre sangiulianese) e con l'adesione dell'Associazione Dimore Storiche Italiane - Delegazione Toscana rappresentata dal presidente regionale Niccolò Rosselli Del Turco (foto a destra) e dal delegato provinciale Agostino Agostini. Il professor Settis nel corso del suo intervento si è soffermato su alcuni temi più volte oggetto della sua azione di denuncia, quali il degrado del paesaggio e la necessità di politiche di conservazione e attenzione verso un patrimonio, quello italiano, unico al mondo. «Il ve-

ro problema — ha detto — è la mancanza di una cultura della cultura» riferendosi a un atteggiamento mentale di rispetto, difesa e tutela del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico italiano, valori sanciti dalla Costituzione, purtroppo disattesi nelle così numerose situazioni di profondo degrado che si riscontrano nella realtà dei fatti. Ma si tratta anche di valori che sono alla base del volontariato culturale e dell'impegno civile dei soci Adsi nel mantenere e conservare le di-



more storiche, autentici monumenti che fanno parte di quel patrimonio culturale diffuso sul territorio che il mondo intero ci invidia, sparso nelle campagne e nei piccoli centri. Settis ha anche fatto riferimento a un tema molto caro ad Adsi, quello delle agevolazioni fiscali per i proprietari di dimore storiche. «Non si tratta — ha spiegato — di favorire pochi privilegiati, ricchi o aristocratici come può apparire in certo immaginario collettivo», visto che i proprietari di dimo-



re storiche provvedono in proprio alla cura e conservazione di circa 46mila monumenti notificati dal Ministero dei Beni culturali (mentre quelli di proprietà pubblica sono meno di 5mila). Parole alle quali hanno fatto eco quelle del presidente regionale Adsi, Rosselli Del Turco, che ha rivolto un appello all'assessore alla cultura del Comune di San Giuliano per «ridurre le aliquote base per le dimore storiche così come previsto dalla legge oppure prevedendo nei Regolamenti comunali l'esenzione (limitata alla quota Imu spettante al Comune e supportata da apposite convenzioni di fruibilità culturale collettiva del bene), così come molte amministrazioni già prevedono in favore di fabbricati posseduti da Onlus, partiti o sindacati».